



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE
E LAVORI PUBBLICI

Servizio tutela da inquinamento
atmosferico, acustico ed
elettromagnetico

s.tutela.inquin@regione.fvg.it
tel + 39 040 377 4058
fax + 39 040 377 4513/4410



42698

protocollo n.
riferimento
allegato
Trieste,

E/54/372

16 DIC. 2009

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Valutazioni Ambientali

RACCOMANDATA A/R

E.prot DVA - 2010 - 0000098 del 14/01/2010

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO

Direzione Salvaguardia Ambientale
Via Colombo n.44
00147 ROMA



E p.c.

All'ARPA Friuli Venezia Giulia

Settore tutela suolo, grandi rischi industriali, gestione rifiuti
Via Cairoli n.14
33057 PALMANOVA

All'ARPA Friuli Venezia Giulia

Dipartimento Provinciale di Gorizia
via Generale Cantore n.2
34170 Gorizia



oggetto: collaborazione nella procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per la LIVARNA GORICA D.O.O.

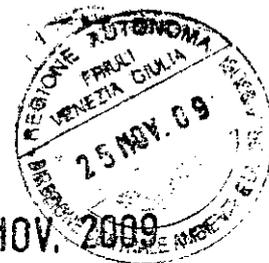
Con la presente si trasmette la nota prot. 4486/2009 dell'ARPA-Dipartimento provinciale di Gorizia contenente alcune osservazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale alla Livarna Gorica D.o.o..

Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio
Dott. Ing. Pierpaolo Gubertini



*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
del Friuli Venezia Giulia*
Dipartimento Provinciale di Gorizia



PROT. N. 4486 /2009

Gorizia, 18 NOV. 2009

Responsabile del procedimento:
ing. Franco Sturzi tel. 0481.581301

Alla Regione Autonoma FVG
Servizio Tutela da inquinamento atmosferico
Via Giulia 75/1
34126 Trieste



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE
P. 38541
Data 25 NOV. 2009
E 54 372 1999

Alla ARPA FVG
Direzione Centrale
Via Cairoli, 14
33057 Palmanova (UD)

Oggetto: Collaborazione nella procedura per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la LIVARNA Gorica d.o.o. (Repubblica di Slovenia).
Osservazioni in seguito a Vs. nota prot. n. 10277/2009/DTS/GRI/107 dd. 08/10/2009, al prot. Arpa Go n. 3957 dd. 12/10/2009.

Con riferimento alla richiesta di cui all'oggetto, esaminata la documentazione disponibile sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare italiano, si riportano le seguenti osservazioni generali relative al Piano di monitoraggio e controllo ed alle componenti ambientali maggiormente sensibili all'attività della fonderia.

Tenuto conto della ristrettezza dei tempi richiesti e della impossibilità di procedere in tempi utili alla traduzione integrale dei documenti, redatti esclusivamente in lingua slovena, ci si riserva di formulare eventuali ulteriori valutazioni una volta disponibile la traduzione dei testi.

Piano di monitoraggio e controllo

• *Emissioni in atmosfera*

- fase di fusione: ulteriori inquinanti da monitorare potrebbero essere i metalli (nichel, piombo, cromo, ecc.);
- la frequenza di campionamento di tutti gli inquinanti dovrebbe essere annuale;
- nel Piano dovrebbero essere specificati i metodi di misura con la relativa incertezza e le modalità di registrazione e trasmissione dei dati;

- per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle sostanze inquinanti, dovrebbero essere monitorati in continuo alcuni parametri di processo (ad esempio, nei filtri a tessuto si dovrebbe controllare la pressione differenziale, per verificare la loro efficienza);
- dovrebbero, inoltre, essere monitorate eventuali emissioni diffuse e/o fuggitive.
- *Emissioni in acqua*
 - anche in questo caso andrebbero specificati i metodi di misura e la relativa incertezza e le modalità di registrazione e trasmissione dei dati, oltre che le fonti di approvvigionamento ed i metodi di depurazione;
 - nel caso in cui siano presenti serbatoi interrati e/o vasche, dovrebbe essere previsto un idoneo monitoraggio delle acque sotterranee.
- *Manutenzione ordinaria sui macchinari*
 - sarebbe opportuno che, in base a parametri critici del processo produttivo, venissero specificate le apparecchiature e la strumentazione da sottoporre a manutenzione periodica, specificando la relativa periodicità, tenendo in considerazione il tempo di vita degli stessi.

Altre problematiche di tipo ambientale

Emissioni in atmosfera

Si ritiene necessaria la predisposizione di uno studio previsionale sul trasporto degli inquinanti, considerando le varie condizioni meteorologiche, al fine di evidenziare le ricadute dell'attività produttiva sul territorio, compreso quello italiano, e poter programmare un adeguato piano di monitoraggio.

Emissioni odorigene

La problematica legata a questo tipo di emissioni risulta di particolare interesse per la popolazione residente nelle zone vicine alla fonderia. A tal proposito, si suggerisce, oltre al contenimento delle emissioni di inquinanti responsabili della diffusione di odori, l'adozione delle seguenti misure:

- effettuazione di campagne per la determinazione delle emissioni osmogene mediante olfattometria dinamica;
- valutazione dell'impatto olfattivo dell'impianto attraverso analisi olfattometrica secondo la norma EN 13725/2003 (*Air quality – Determination of odour concentration by dynamic olfactometry*) su campioni provenienti da qualsiasi genere di sorgente osmogena (camini, cumuli di materiali, ecc.);
- valutazione delle immissioni e delle ricadute di odore a distanze variabili dalle sorgenti emmissive, e quindi anche in territorio italiano, considerando l'ubicazione della fonderia in parola, attraverso le misure di cui al primo punto e studi mediante modelli di dispersione.

L'utilizzo della citata norma EN 13725/2003, affiancata dal documento IPPC *Draft Horizontal Guidance for Odour – Part 1*, permette di affrontare in maniera tecnica il problema delle emissioni odorigene provenienti da impianti industriali.



Scarichi idrici

Le acque reflue, legate soprattutto, ma non solo, ai processi di raffreddamento dei forni, dovrebbero essere separate a seconda della loro tipologia, disoleate e trattate con opportune tecniche, tenendo conto degli inquinanti in esse contenuti, prima di essere scaricate nel corpo recettore.

Rumore

Una volta che il Comune di Gorizia avrà effettuato la zonizzazione acustica del territorio, sarebbe opportuno verificare che le immissioni di rumore da parte dell'impianto in esame siano conformi ai livelli imposti per la classe di destinazione d'uso fissata.

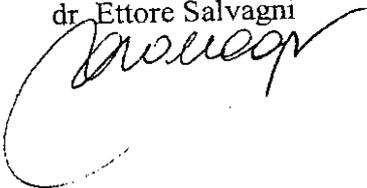
Inoltre, al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale, si tenga conto di quanto previsto dalla Direttiva 2002/49/CE, relativa alla determinazione e gestione del rumore ambientale.

Radiazioni ionizzanti

Vista la tipologia dei rottami metallici utilizzati nei processi di fusione, si consiglia l'installazione di un dispositivo di controllo radiometrico da usare sul materiale in ingresso nello stabilimento, assicurandosi, prima dell'esecuzione di ogni ispezione, il buon funzionamento dello stesso e la valutazione del valore di fondo naturale di radiazione.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Visto: Il Direttore del Dipartimento
dr. Ettore Salvagni



Il Referente IPPC del Dipartimento
ing. Franco Sturzi

